OCLA
Ontario Civil Liberties Association

Lettera ai vaccinati

Pubblicata il 29 agosto 2021 da admin
Traduzione di Alsea Alessia A. Esposito

Facendo seguito alla "Lettera aperta ai non vaccinati", un gruppo ancora più esteso di accademici canadesi ha scritto una nuova lettera rivolta ai vaccinati. Gli autori evidenziano come lo stato di vaccinazione stia creando divisioni e denunciano la conseguente spaccatura che si sta creando nella società.

Rinunciare alle libertà civili in cambio di un falso senso di sicurezza è inutile. Non possiamo accettare una discesa verso un'apartheid medica, in Canada e nel resto del mondo.

La lettera si rivolge sia a chi ha scelto di sottoporsi alla vaccinazione sia a chi è stato costretto. Vengono fatte alcune riflessioni sulle implicazioni generali delle nostre azioni, in un tentativo di delineare insieme un percorso costruttivo per il futuro.

Lettera aperta ai vaccinati

Di recente, il primo ministro Trudeau ha avvertito che "ci saranno conseguenze" per i dipendenti federali che non adempiranno all'obbligo di vaccinazione. Questa voce tirannica ha generato eco di paura e ulteriore agitazione in tutto il Paese. Ha causato una divisione profonda nella nostra nazione in merito alla vaccinazione di massa e ha portato la ripresa collettiva da questa pandemia a un punto critico. Difatti ci costringe, come Paese, a chiederci infine: quali sono le conseguenze di tutto ciò?

Quali conseguenze comporta una divisione interna alla società sul tema dello stato di vaccinazione? Quali conseguenze comporta istituire l'obbligo a sottoporsi a un trattamento medico insufficientemente testato? Come può tutto questo avere un esito positivo?

Senza dubbio, le conseguenze saranno catastrofiche. E ricadranno su tutti noi allo stesso modo, vaccinati e non vaccinati.
Negli ultimi sei mesi, molti di noi hanno deciso di accettare il vaccino in buona fede, *per fare la cosa giusta* allo scopo di lavorare, viaggiare e incontrare le persone a cui teniamo. Purtroppo, alcuni di noi hanno subito pressioni o sono stati costretti a vaccinarsi. E adesso, in tutto il mondo emergono sempre più evidenze del fatto che i vaccini non bloccano la trasmissione del virus e delle varianti; eppure, gli obblighi vaccinali persistono.
Nel frattempo, le aziende farmaceutiche stanno guadagnando miliardi di dollari di denaro pubblico, e stanno cercando di ottenere la piena approvazione dei vaccini in tempi ridotti, saltando le regolari procedure e senza un dibattito pubblico. È pienamente evidente che, quando il denaro e la politica si intrecciano, la scienza e l'etica passano in secondo piano.

Magari avete provato del risentimento verso chi si è mostrato restio a fare il vaccino, ritenendo che queste persone non abbiano fatto la propria parte; ma, forse, è il momento di rendersi conto che ormai siamo tutti passeggeri sullo stesso treno in corsa. Il significato di "completamente vaccinato" cambia rapidamente; le autorità stanno ora imponendo dosi di richiamo e minacciano di escluderci dai luoghi pubblici se non adempiamo all'obbligo. Quindi, se oggi sei considerato "completamente vaccinato", domani potresti diventare un "non abbastanza vaccinato" ed essere costretto a farti un'altra dose.

Se il passato ci ha insegnato qualcosa, sappiamo che le restrizioni non si fermeranno a un divieto di ingresso ai concerti o ai bar. Quando non potrete più acquistare il cibo, entrare in banca, votare di persona o attraversare il confine provinciale, sarà chiaro che le stesse pratiche discriminatorie che sperate vengano abolite saranno ancora più fermamente consolidate. Le reali conseguenze avranno impatto su tutti noi.

Magari avete ricevuto tutte le dosi, e adesso iniziate a chiedervi se continuare in base all'allarmante numero di infezioni tra i vaccinati. O magari conoscete qualcuno che ha subito dei danni in seguito al vaccino, oppure che è preoccupato dalla crescita dei dati sui decessi correlati alla vaccinazione.

Continuiamo a chiederci: "Perché non è consentito analizzare i dati e perché esperti indipendenti vengono censurati se tentano di farlo?". Questo continuo mettere a tacere stimatissimi medici e scienziati in ambito sanitario, nel nostro Paese e in tutto il mondo, è incomprensibile e decisamente non in linea con lo spirito canadese.

La storia ci insegna che le argomentazioni unilaterali e la proibizione del dissenso sono i segni di un totalitarismo che bussa alle porte. Presto, fare domande ti renderà nemico dello Stato. L'obbligo vaccinale è un punto di non ritorno. "Mio il corpo, mia la scelta" è sempre stato uno dei concetti fondamentali alla base di una società libera e democratica, ma questo sta cambiando. I canadesi vengono privati della possibilità di decidere personalmente.

Con nuove chiusure già programmate per l'autunno e dosi di richiamo pronte per la somministrazione, stiamo arrivando a un punto di svolta. Vogliamo continuare tutti a farci inoculare a tempo indeterminato? Nelle province canadesi e in tutto il mondo, i passaporti vaccinali stanno dando prova della nostra nuova relazione a lungo termine con la coercizione medica in cambio delle nostre libertà fondamentali. Finora, è stato promesso che ciascun trattamento sarebbe stato l'ultimo, ma adesso non potrebbe essere più evidente che non si prevede una fine di tutto questo.

E ora vogliono i nostri bambini.
Alla luce del bassissimo rischio di ammalarsi e del rischio praticamente inesistente di morire per COVID-19 per queste categorie, la vaccinazione di massa di bambini e adolescenti rimane ingiustificata. Non abbiamo mai deliberato di sottoporre i nostri bambini sani a un trattamento medico. L'aspetto più inquietante è che si stanno preparando campagne di vaccinazione di massa nelle scuole che non prevedono il consenso parentale. Il governo decide dunque ciò che è meglio per i nostri figli? Senza dubbio, si stanno sgretolando i legami alla base dell'unione familiare. Giustamente, i genitori sono sconvolti da questa presa di controllo illegittima senza precedenti e stanno valutando di togliere i figli dalle scuole.

Nonostante le nostre migliori intenzioni, le famiglie hanno paura, e tra amici e partner si stanno generando divisioni e conflitti. Il nostro essere divisi ci ha indeboliti, e attraverso la paura siamo stati manipolati.

Fin dove permetteremo che si arrivi? "Fino in fondo!", dicono alcuni di noi. Ma "fino in fondo" è un luogo che non raggiungeremo mai. Dobbiamo fermare questa catastrofe medica e affrontare la realtà: tutto questo non viene fatto per la nostra salute, ma per motivi politici e di controllo.

Seguire gli attuali ordini del primo ministro Trudeau porterebbe a conseguenze più gravi di quelle da egli minacciate. Abbiamo accettato questa situazione per il bene reciproco, non per il volere dei nostri politici. Abbiamo fatto ciò che ritenevamo di dover fare, e ora è tempo di dire: "Questo è troppo, basta!".

Angela Durante, PhD
Denis Rancourt, PhD
Jan Vrbik, PhD
Laurent Leduc, PhD
Valentina Capurri, PhD
Amanda Euringer, Journalist
Claus Rinner, PhD
Maximilian C. Forte, PhD
Julie Ponesse, PhD
Michael Owen, PhD
Donald G. Welsh, PhD

https://ocla.ca/a-letter-to-the-vaccinated/